

Commento al II convegno ABE “Mal di schiena: lavoro d'equipe” tenutosi nell'Auditorium stabilimento DOMPE', L'Aquila, dal 27 al 28 Settembre 2003



Non è stato semplice scrivere queste righe a commento del II convegno della nostra associazione e il motivo risiede nella complessità che ha caratterizzato l'evento e nelle molteplicità che lo stesso ha presentato. Appuntamento complicato già nella sua progettazione con sedute in assemblea plenaria e con ben sei workshop di contorno a gruppi ristretti per un apprendimento più pratico; da non dimenticare che i workshop non avevano tutti la stessa sede del convegno. Evento complesso per il vasto numero di partecipanti, a conti fatti il movimento complessivo di persone coinvolte in quella giornata sfiora le trecento unità. Nonostante tutte queste premesse i risultati prodotti da quell'appuntamento non possono che essere giudicati brillanti. Le idee ed la filosofia dell'ABE sono state affermate con sottolineature importanti da parte di relatori di rilievo; la partecipazione al convegno ma, soprattutto, i commenti scritti a posteriori sono più che incoraggianti. L'ABE esce dal 27 e 28 settembre 2003 con un incremento della propria forza e i frutti di questo rafforzamento ora sono pronti ad essere colti dai suoi associati (sono infatti disponibili per i soci quei fondi per la ricerca o per le pubblicazioni che l'ABE predicava già dai tempi del I convegno). Al solito eccezionale è stato l'ambiente Dompè dove ha avuto luogo il convegno: bellissimo l'Auditorium che ha comodamente accolto tutti i partecipanti, efficiente tutto lo staff tecnico dell'auditorium e, grande messa in mostra di disponibilità tecnologiche nel giorno in cui tutta la nazione andava in ginocchio nella famosa domenica del black out: nessun disagio in Dompè: riserve energetiche più che sufficienti per fare in modo che tutto il carrozzone non avesse neanche il minimo rallentamento. Un merito alla Dompè quindi. Un grazie invece a quelle aziende che hanno sostenuto l'iniziativa: Biotronic, NSA Italia, Health Solutions, Tecnomed e la Banca di Credito Cooperativo di Pratola Peligna. Vediamo nel dettaglio le relazioni presentate. L'apertura, dopo le doverose introduzioni, è stata tenuta dallo staff del centro Fisiomedica di Mentana in provincia di Roma, si sono alternati al microfono i fisioterapisti Lilla Daniela, Mengascini Daniele e Musuri Noemi per relazionare su: “La propriocettività e la stabilizzazione nella rieducazione delle rachialgie”. Relazione molto ben curata nelle premesse teoriche oltre che nelle indicazioni pratiche. La propriocettività è una capacità che non va assolutamente dimenticata nella fase di rieducazione del soggetto che è stato affetto da disturbi algici del rachide, purtroppo nella pratica quotidiana spesso si riscontra l'assenza di questo obiettivo. Idem dicasi per la stabilizzazione che è un requisito indispensabile per far sì che una persona non diventi schiava di un corsetto a posteriori di insufficienze discali. La relazione a seguito è stata tenuta dal nutrizionista e oncologo Renda Gianni di Guidonia (Roma), il titolo “Le relazioni tra l'alimentazione e il mal di schiena” ha dato la possibilità di spaziare ampiamente su diverse tematiche dell'igiene alimentare. In particolar modo si è parlato di stress ossidativo; l'intervento è stato deciso, spesso polemico e provocatorio su alcuni temi (ma io personalmente non è la prima volta

che sento accuse feroci ad uno stile alimentare, il nostro, per quanto riguarda alcuni credo troppo pacificamente accettati). In ogni caso ben vengano le polemiche se queste costringono a reagire su un piano scientifico. Al termine della parte nutrizionale la platea ha potuto apprezzare due relazioni molto collegate tra loro: "Posturologia: l'approccio transdisciplinare alle rachialgie", la prima, tenuta dal prof. Scoppa Fabio che è il Coordinatore Scientifico e Didattico del Master in Posturologia della I Facoltà di Medicina e Chirurgia Università "La Sapienza" di Roma. Relazione molto interessante e curata nella parte grafica che ha avuto l'obiettivo (centrato) di stabilire i parametri scientifici che regolano la scienza della postura. Il prof. Scoppa è stato seguito dal chinesio e posturologo Castignani Fulvio del Chinese Studio di Francavilla (CH) che ha presentato una relazione intitolata: "L'approccio della posturologia al mal di schiena". In questa relazione abbiamo potuto apprezzare gli aspetti più pratici delle scienze posturologiche, sono stati infatti presentati i test e in parte gli aspetti rieducativi delle disfunzioni posturali. La prima giornata è stata chiusa dal dott. Margiotta Sergio di Pratola Peligna (AQ) che è il Primario del reparto di ortopedia dell'ospedale di Popoli (PE). La sua relazione, interessantissima, ha ripercorso la storia e la filosofia del "Low back pain" attraverso i secoli evidenziando importanti aspetti storici che aiutano il ragionamento del curante odierno. Per la mattinata della seconda giornata il programma prevedeva che i partecipanti si dividessero in gruppi per seguire i workshop pratici precedentemente scelti. Il workshop n° 1 è stato intitolato: "Dispositivi interocclusali", il relatore principale è stato l'occlusodontista Crescentini Francesco di Pescara che, oltre a far parte del Comitato Scientifico dell'ABE, è il Coordinatore dell'Istituto di Ricerche in Posturologia "Le Cannelle" de L'Aquila. E' stato supportato nella sua lezione dall'osteopata Marasco Marcello Luca (anch'egli dell'Istituto di Ricerche in Posturologia "Le Cannelle" de L'Aquila con incarico di responsabile del settore di osteopatia e terapie manuali oltre che presidente dell'ABE) e dall'ortodontista Valeri Giovanni de L'Aquila, membro del collegio scientifico dell'ABE. Il workshop è stato caratterizzato dall'analizzare diversi dispositivi interocclusali, per ognuno di questi è stato valutato l'impatto sul resto dell'organismo sotto un punto di vista di biomeccanica generale e di biomeccanica osteopatica del sistema craniosacrale. I workshop n° 2, 3 e 5 hanno avuto luogo, visto il numero dei partecipanti, presso gli impianti sportivi del CUS L'Aquila molto vicini alla Dompè. I fisioterapisti Capria Massimo, Lilla Daniela, Mengascini Daniele e Musuri Noemi (Fisiomedica Mentana, Roma) hanno tenuto: "La Back School di I livello" e "La Back School di II livello"; dove sono stati illustrati e provati gli esercizi che caratterizzano la metodica della Back School; quindi un workshop esclusivamente pratico, molto apprezzato dai fisioterapisti ma non solo. Il workshop n° 3 è stato tenuto dall'analista reichiana Barbato Luisa, romana della SIAR (Società Italiana Analisi Reichiana), anche qui molta partecipazione e interesse per una lezione tutta basata sulla pratica: "La percezione e la consapevolezza dei blocchi energetici corporei". Tanto apprezzamento anche per il workshop n° 4 tenuto dal radiologo Delle Monache Carlo: "Commenti su radiogrammi", sono stati mostrati e commentati molti radiogrammi, la metodica didattica del workshop è molto indicata a dare un elevato livello di apprendimento per questi temi. Nel workshop n° 6 tenuto da Marasco Marcello Luca di Raiano (AQ) ha avuto come titolo "La valutazione posturale in osteopatia", lo scopo di questa lezione era di presentare una routine di prima valutazione del paziente per indicare al terapeuta o al medico la presenza di disfunzioni somatiche nella struttura scheletrica che spesso vanno a inficiare il successo della terapia. Terminati i workshop nel pomeriggio l'assemblea si è riunita nuovamente in seduta plenaria nell'Auditorium Dompè per una nuova sessione di relazioni. Ha aperto i lavori la relazione del presidente ABE: "Disfunzioni viscerali e mal di schiena". Relazione che ha mostrato le possibili disfunzioni viscerali (secondo l'ottica dell'osteopatia) e le ripercussioni di queste sulle rachialgie. A seguire il dott. Crescentini Francesco ha ripreso i concetti che già aveva espresso in mattinata nel

workshop pratico per inquadrarli in un ottica teorica per una platea più ampia e più eterogenea, “Dispositivi occlusali e postura” il titolo della relazione. Ora veniamo alle due relazioni relative alla sfera della psiche. Si è cominciato con l'analista reichiana Barbato Luisa che ha introdotto i concetti teorici del Reich e la loro correlazione con le disfunzioni posturali generiche, titolo dell'intervento: “Le relazioni patogenetiche dei diversi livelli corporei”. A seguire si è rivelato molto stimolante l'intervento dello psicologo psicoterapeuta Di Nisio Francesco di Pescara (Presidente Psi.co.r.a., Psicologi Confederati Regione Abruzzo): “Il collettivo ribelle”, che ha messo a fuoco le dinamiche psicologiche che muovono un gruppo, un'equipe come deve essere quella che ruota intorno ad una persona sofferente di mal di schiena. A questo punto è arrivato un fuoriprogramma, l'intervento della fisiatra Ciafaloni Annantonia di Teramo (membro dell'Istituto di Ricerche in Posturologia “Le Cannelle” L'Aquila) si è tenuto in coppia con il maestro professionale della dottoressa, il prof. Lazzari Enzo di Cremona, nome importantissimo e molto noto in tutta Europa per essere l'ideatore della pedana posturostabilometrica Lazzari.



Il Prof Enzo Lazzari

L'intervento ha suscitato molto interesse in quanto sono state dettate in maniera molto esaustiva le leggi della posturologia; la relazione ha avuto come titolo: “Approccio diagnostico organico e funzionale del mal di schiena”. Veniamo ora alla penultima relazione tenuta dall'ortodontista Valeri Giovanni: “Terapia ortodontica in età evolutiva: rapporti con la struttura neuromuscolare”. Sono state mostrate una serie di diapositive illustranti particolari casi clinici dalla fase diagnostica a quella della risoluzione dei sintomi. Chiusura del convegno con l'odontoiatra olistica Di Giosaffatte Rosanna di Pescara (Segreteria Accademia Odontoiatria Olistica e membro dell'Istituto di Ricerche in Posturologia “Le Cannelle” L'Aquila). La relazione “Mal di schiena e medicina biologica: diversi approcci diagnostici e terapeutici” si è rivelata veramente molto interessante; nonostante l'utilizzo di un linguaggio semplice e capacità di sintesi la relatrice è stata in grado di aprire una finestra sulle medicine biologiche che ci costringerà in futuro all'approfondimento sulle stesse. Ricordiamo che è già partita l'opera da parte del direttivo ABE di raccolta e rielaborazione delle relazioni al fine di trasformarle in una pubblicazione come già è stato fatto in occasione del I convegno ABE.